

Istituto Comprensivo "G. De Petra"

Scuola secondaria di primo grado – Classe 1^A

Casoli - Marzo 2020

Lettera aperta indirizzata a tutti i medici impegnati nell'emergenza sanitaria Covid-19

CARO DOTTORE, TI SCRIVO....

Come possiamo pensare di scrivere ad un dottore in questo particolare momento storico, senza ricordare il Giuramento di Ippocrate, medico e filosofo greco che intorno al 400 a.C. scrisse queste parole ancora tanto attuali...

«Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo, giuro:

- *di esercitare la medicina in autonomia di giudizio e responsabilità di comportamento contrastando ogni indebito condizionamento che limiti la libertà e l'indipendenza della professione;*
- *di perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica, il trattamento del dolore e il sollievo dalla sofferenza nel rispetto della dignità e libertà della persona cui con costante impegno scientifico, culturale e sociale ispirerò ogni mio atto professionale;*
- *di curare ogni paziente con scrupolo e impegno, senza discriminazione alcuna, promuovendo l'eliminazione di ogni forma di diseguaglianza nella tutela della salute;*
- *di non compiere mai atti finalizzati a provocare la morte;*
- *di non intraprendere né insistere in procedure diagnostiche e interventi terapeutici clinicamente inappropriati ed eticamente non proporzionati, senza mai abbandonare la cura del malato;*

- *di perseguire con la persona assistita una relazione di cura fondata sulla fiducia e sul rispetto dei valori e dei diritti di ciascuno e su un'informazione, preliminare al consenso, comprensibile e completa;*
- *di attenermi ai principi morali di umanità e solidarietà nonché a quelli civili di rispetto dell'autonomia della persona;*
- *di mettere le mie conoscenze a disposizione del progresso della medicina, fondato sul rigore etico e scientifico della ricerca, i cui fini sono la tutela della salute e della vita;*
- *di affidare la mia reputazione professionale alle mie competenze e al rispetto delle regole deontologiche e di evitare, anche al di fuori dell'esercizio professionale, ogni atto e comportamento che possano ledere il decoro e la dignità della professione;*
- *di ispirare la soluzione di ogni divergenza di opinioni al reciproco rispetto;*
- *di prestare soccorso nei casi d'urgenza e di mettermi a disposizione dell'Autorità competente, in caso di pubblica calamità;*
- *di rispettare il segreto professionale e di tutelare la riservatezza su tutto ciò che mi è confidato, che osservo o che ho osservato, inteso o intuito nella mia professione o in ragione del mio stato o ufficio;*
- *di prestare, in scienza e coscienza, la mia opera, con diligenza, perizia e prudenza e secondo equità, osservando le norme deontologiche che regolano l'esercizio della professione.»*

Caro Dottore,

Mi commuove la scelta di sacrificare la tua vita per salvare quella degli altri, la tua necessità di aiutare le persone in difficoltà e quel totale coinvolgimento in quello che chiamano semplicemente "lavoro" e invece a me sembra più una missione, altro che lavoro o mestiere...

Ora più che mai, sei chiamato a 'perseguire la difesa della VITA nel rispetto della libertà e della dignità della persona', come scriveva Ippocrate, nonostante il costante pericolo in cui incorri, rinunciando alla tua di libertà e

senza mezzi termini anche alla tua vita... Con forza, coraggio, spinto da una passione immensa, fronteggi quotidianamente la morte...

Per me sei un **MESSAGGERO DI BENE, DI SALVEZZA** e la mia gratitudine è immensa perché, soprattutto in questi giorni, vedo che il tuo, non è più solo un lavoro ma un grande sacrificio in difesa della vita, non più una professione ma una vera e propria missione.

Mi chiedo se quando inizi il tuo turno quotidiano ti trovi a dover affrontare anche la paura di essere contagiato, in fondo chi corre più pericolo di te.... A te va il mio **GRAZIE**, perché nonostante la paura, quando inizia il tuo interminabile turno sei lì, in corsia, pronto.

Mi chiedo se magari avrai anche tu una famiglia che sarebbe giusto proteggere, invece, hai giurato 'di prestare soccorso nei casi di urgenza e di metterti a disposizione... In caso di pubblica calamità' e decidi comunque di partire, in questo momento difficile e pericoloso, per aiutare chi ha più bisogno di te...

Io e la mia famiglia, per mostrare rispetto e gratitudine verso te e tutto il personale sanitario al tuo fianco, abbiamo sentito il dovere, fin dall'inizio di questa emergenza, di **RESTARE A CASA**, nella speranza che questo incubo finisca presto.

Chi può dire cosa succederà dopo che tutto sarà finito, io spero che l'uomo riscopra quei valori che ha perso durante il cammino. Mamma dice che questo è il momento di costruire un **TEMPIO**, un tempio fatto di grandi cose, di cose belle ed indistruttibili, un tempio fatto di valori importanti che rimarranno per sempre e saranno la colonna portante della nostra vita, è il momento di riscoprire il valore della stessa vita, l'importanza dell'amore, la potenza dell'unione familiare, il rispetto e l'amore per la natura che ha dimostrato quanto può essere accogliente ed anche letale... Questo è il momento dell'introspezione psicologica, del dialogo aperto con la propria anima, con il proprio se...

Stefano Poli con mamma e papà